

Collana

Ricerche in composizione urbana

Research in Urban Composition

Responsabile

Bruno Messina

Comitato scientifico

Renato Capozzi

Armando Dal Fabbro

Francesco Defilippis

Francesco Saverio Fera

Emanuele Fidone

Antonella Gallo

José Ignacio Linazasoro

Gino Malacarne

Carlo Moccia

Tomaso Monestiroli

Dina Nencini

Raffaella Neri

Uwe Schröder

Federica Visconti

Il volume espone gli esiti del seminario di ricerca progettuale internazionale *Berlin City West. Da Ernst-Reuter-Platz ad An der Urania*, organizzato dalla Scuola di Dottorato dell'Università Iuav di Venezia, Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, con il Deutscher Werkbund Berlin.

Il volume è stato realizzato con il contributo di: **Università Iuav di Venezia**, Scuola di Dottorato, Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica; **Sapienza Università di Roma**, Dottorato Architettura e Costruzione; **Università degli Studi di Napoli "Federico II"**, Dottorato in Architettura; **Politecnico di Bari**, Scuola di Dottorato, Dottorato di ricerca in Conoscenza e innovazione nel progetto per il patrimonio; **Deutscher Werkbund Berlin e. V.**

ISBN 978-88-6242-461-5

Prima edizione Luglio 2020

© 2020, LetteraVentidue Edizioni

© 2020, Gli autori per i loro testi e le immagini se non diversamente indicato

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopia un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Le immagini all'interno del testo appartengono ai rispettivi autori.

L'autore rimane a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

Book design: Claudia Pirina, i componenti dei gruppi di lavoro per le pagine relative ai progetti.

LetteraVentidue Edizioni S.r.l.

Via Luigi Spagna, 50 P

96100 Siracusa, Italia

www.letteraventidue.com

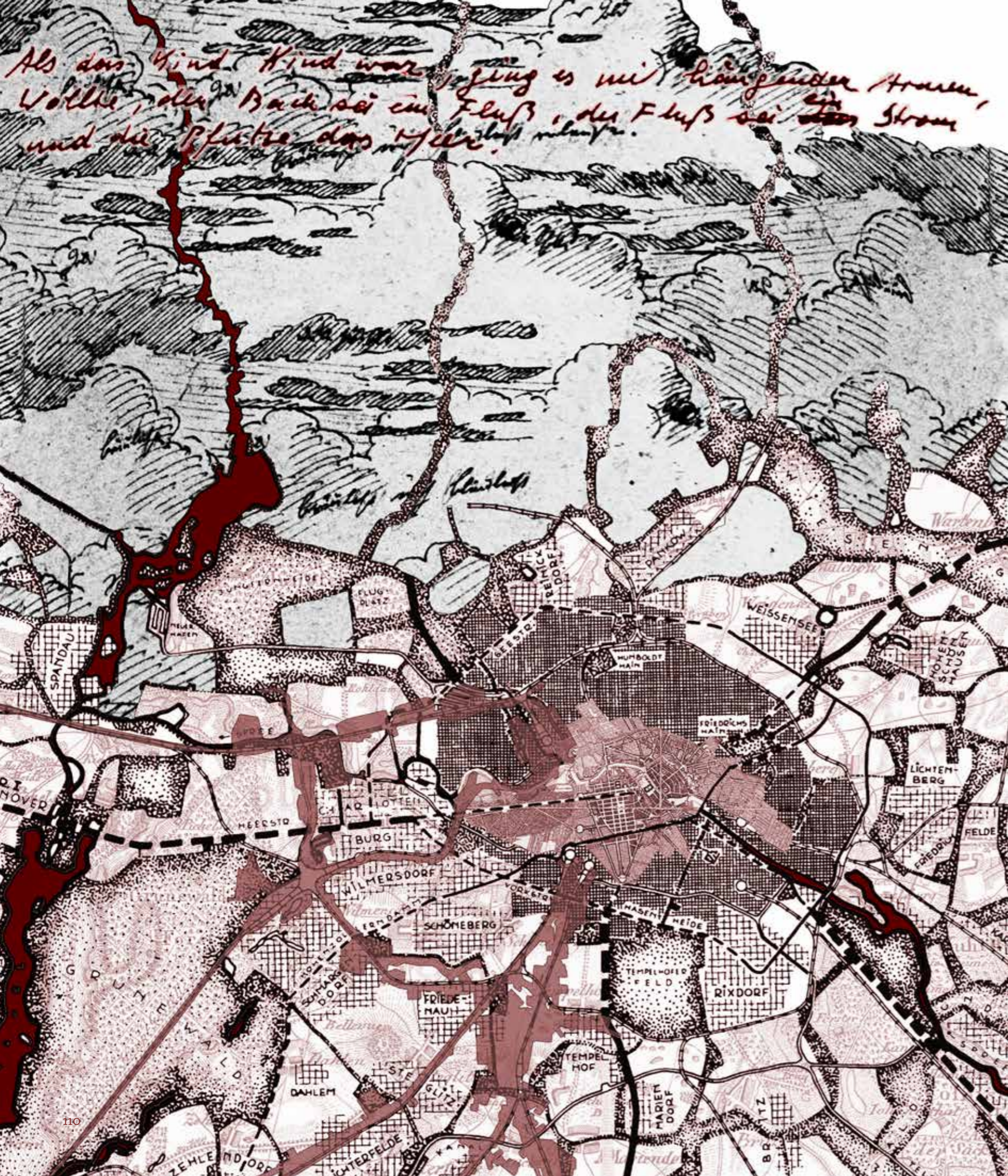
a cura di Armando Dal Fabbro, Claudia Pirina

Berlin City West

Da Ernst-Reuter-Platz
ad An der Urania

Indice

7	Ritorno a Berlino Armando Dal Fabbro, Claudia Pirina
11	Saluto Tim Heide
13	Berlino come palinsesto Hartmut Frank
29	100 anni della Grande Berlino City West: uno dei centri principali della metropoli Berlino Harald Bodenschatz
33	City West, una città europea del futuro Gottfried Kupsch
35	Nuove idee e nuove visioni per City West Angelica Günter
37	Idee per Berlino City West Da Ernst-Reuter-Platz ad An der Urania Giacomo Calandra di Roccolino
47	Isolati nel bosco Dina Nencini, Anna Irene Del Monaco <i>con</i> Francesca Addario, Alessandro Oltremarini, Andrea D'Urzo, Enrico Marani, Luigi Savio Margagliotta, Teresa Pagano, Alessandra Pusceddu, Giorgio Quintiliani
55	Arcipelaghi di torri. Berlin City West: da città di pietra a città natura Renato Capozzi, Federica Visconti <i>con</i> Ermelinda Di Chiara, Gennaro Di Costanzo, Roberta Esposito e Nicola Campanile, Oreste Lubrano
63	Appunti di architettura per una nuova Berlino Tomaso Monestiroli <i>con</i> Serena Ferretti, Alessandro Perego
71	<i>Tra le isole.</i> Strategie per la dismissione Pasquale Miano <i>con</i> Adriana Bernieri, Luigiemanuele Amabile, Antonella Barbato, Francesco Casalbordino, Gennaro Rossi, Vincenzo Valentino, Giovangiuseppe Vannelli
79	<i>Rendering</i> Carlo Moccia, Francesco Defilippis <i>con</i> Giuseppe Tupputi, Domenico Cristofalo, Tiziano De Venuto, Nicola Davide Selvaggio e Nicola Carofiglio
87	Identità e permanenza dell'archetipo Armando Dal Fabbro, Mauro Marzo, Claudia Pirina <i>con</i> Gian Maria Casadei, Rafael De Conti Lorentz, Anna Fabris
95	Il suolo sopra Berlino Antonella Gallo, Giovanni Marras, Giovanni Luca Ferreri, Andrea Iorio <i>con</i> Claudia Cavallo, Matteo Corbellini
103	Berlino – La città pedonale Carlo Magnani, Patrizia Montini Zimolo <i>con</i> Camilla Donantoni, Valerio Botta, Ilaria Cucit, Luca Zilio
111	Wilde Lustwege Eleonora Mantese, Gundula Rakowitz, Carlotta Torricelli <i>con</i> Alessandro Mosetti
119	nächster halt! nuova linea L'architettura dei connettori di trasporto e spazi pubblici per Berlino Maurizio Meriggi, Luca Monica, Riccarda Cantarelli, Piercarlo Palmarini <i>con</i> Luca Bergamaschi, Rilind Cocaj
127	Berlin's Backbone Raffaella Neri, Viola Bertini <i>con</i> Claudia Angarano, Marvin Cukaj
135	English texts
158	Autori e gruppi di progettazione



Wilde Lustwege

Eleonora Mantese
Gundula Rakowitz
Carlotta Torricelli
con
Alessandro Mosetti

Wilde Wege/Wild Ways è il motto scelto da Alison Smithson per un progetto di ricostruzione urbana di Berlino datato 1988 nel quale la City West viene ridisegnata attraverso i filamenti delle infrastrutture ferroviarie e un'eterogeneità di spazi dismessi, pronti ad accogliere l'innesto di nuove architetture per la città.

È il filamento infrastrutturale, così come la danza del metallo rotabile, il dispiegarsi del nastro duro delle autostrade urbane o il sinuoso flusso dei canali navigabili che a Berlino assumono fondamentale importanza per la messa in tensione dello spazio pubblico, così come i luoghi dedicati al piacere; la *Lust*, quella autentica, legata all'insinuarsi nel corpo minerale urbano di quelle zone umide portate dal disegno della campagna circostante – *Stadtlandschaft / Ackerlandschaft*.

Terminali di bus, stazioni di metropolitana di superficie o interrata sono elementi di attracco di particolari spine progettuali in grado di mediare tra la scala dell'infrastruttura regionale e la scala dell'intervento in città o nel singolo isolato di quartiere.

L'area di saggio scelta per la messa in pratica di una proposta progettuale di architettura urbana reiterabile e pluriscalarità risulta essere di particolare interesse: il sistema di spazi pubblici intessuti al sistema lineare disegnato dalla giacitura dell'asse barocco (Hertzallee) che dal castello di Charlottenburg conduce alla Fasanerie, ovvero il giardino zoologico.

Intervenendo nell'area del terminale dei bus si opera attraverso un procedimento di archeologia materiale e immateriale, volto a recuperare la giacitura e le misure dell'ippodromo disegnato da Peter Joseph Lenné negli anni Quaranta del XIX secolo. Se da una parte lo scavo della memoria riporta alla luce una serialità di elementi portanti che nel disegno di Lenné sono

“indicazione di direzione” per future architetture, dall'altra, il ripetersi di setti a sostegno della sede ferroviaria diviene tema compositivo.

Il progetto riflette sul disvelamento di un palinsesto nel quale sedimentarsi ed è in grado di operare all'interno della categoria *Lust* e della necessaria vocazione infrastrutturale nodale, che il luogo assume. Il disegno è definito da una successione di spine, lame murarie che si densificano in prossimità dell'ingombro stabilito da Lenné per il corpo di fabbrica delle tribune: perpendicolari all'asse barocco, lavorano in coordinazione con un secondo sistema strutturale a telaio ligneo che gestisce, attraverso “cunei”, strutture che si ammorzano tra le lame murarie, i sistemi di salita e discesa alle diverse quote dello spazio pubblico.

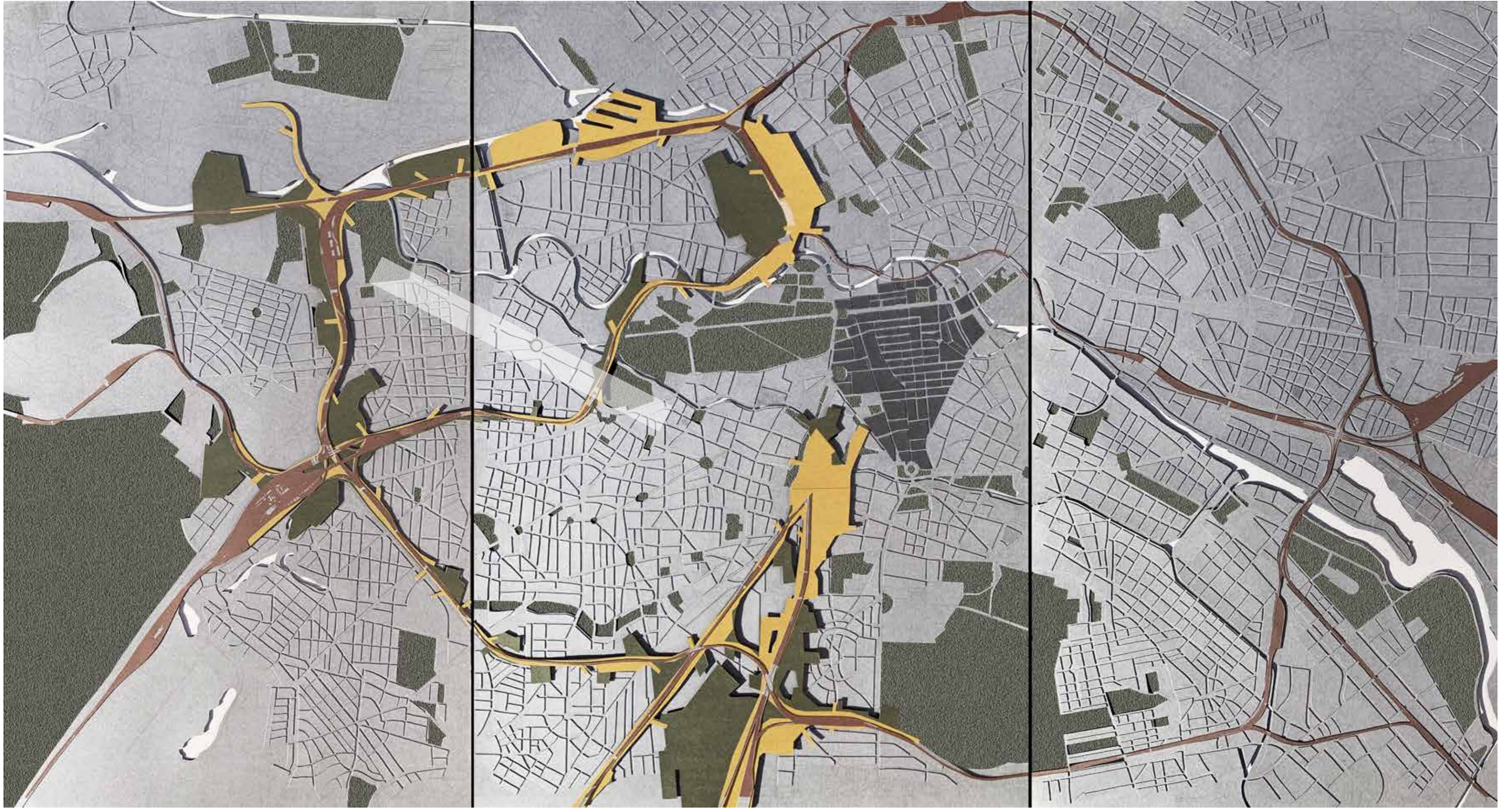
Nello spazio, *Zwischenraum*, tra i setti hanno luogo le variazioni: coperture leggere tese tra le strutture, solai realizzati da elementi flessibili e agili, in grado di assecondare le aspirazioni di utilizzo che potrebbero manifestarsi in diversi tempi futuri: spazi destinati al campus della TU e della UdK, aree polifunzionali, spazi laboratoriali e ludici connessi alla vicina biblioteca.

Il sistema ligneo regge un passaggio aereo in grado non solo di valicare il basamento della S-Bahn, ma anche di raggiungere il piazzale antistante all'ingresso dello zoo, dove un elemento di testa consente la discesa e la salita dai livelli interrati (connessi alla rete U-Bahn), alla quota delle banchine della stazione collegandole con il “corridore aereo”. Lo spazio aperto (*Lustgarten*) compreso tra il “ponte” (*Lustbrücke*), la sponda del Landwehrkanal e la successione delle lame murarie lungo Hertzallee si costruisce come una corte. Il fronte della biblioteca viene cinto dal passaggio in quota che, oltrepassando la

Fasanenstraße, si conclude con una torre che ospita le connessioni verticali consentite dall'ascensore e dalla scala mobile.

A questo punto l'asse barocco è ridefinito attraverso l'introduzione di un doppio filare alberato fino a Ernst-Reuter-Platz. Qui, all'interno della rotonda, un elemento variato, il sistema doppio di setti murari intervallati da un “cuneo” metallico, si dispone ruotando, accogliendo l'asse alberato del Tiergarten. I setti dall'altezza indefinita danno figura al conflitto dell'antico *Knie*, l'incrocio che ospitava la piega tra l'asse del Tiergarten e quello in vista di Charlottenburg e il dispiegarsi in verticale di questo percorso consente di recuperare l'ampiezza di sguardo che è possibile distendere tra il castello e la terminazione dell'asse barocco in direzione dello zoo (una qualità di sguardo che non è possibile esperire oggi alla quota pedonale). Lo spazio circolare della rotonda viene in parte scavato al fine di rivelare la giacitura della metropolitana interrata e ottenere uno spazio pubblico raccolto e recinto. Testa o coda del sistema, la spina architettonica di *Wilde Lustwege* posta tra Spandauer Damm e Luisenplatz è un'incisione: i setti murari si inabissano nel suolo e tagliano la superficie erbosa che si estende davanti al fronte del castello di Charlottenburg. Una piazza ribassata rivolta nella direzione dell'asse viario di Otto-Suhr-Allee.

Concludendo, si rimanda alla costruzione di un progetto che, nutrendosi delle memorie urbane legate a modi, luoghi e temi compositivi ben radicati *in situ*, si rende, nella sua complessità leggibile, proiettivo nel volere costruirsi come processo *cum tempore*, locuzione quest'ultima da intendere come volontà di agire appropriandosi di un certo “senso del tempo” che qui è del tutto berlinese.



A pagina 110: *Wilde Lustwege*, montaggio con *Studi di nuvole*, (K. F. Schinkel), *Wettbewerb Groß-Berlin*, (H. Jansen, 1911), *Wilde Wege/Wild Ways* (M. Geccelli, A. Smithson, 1988), *Lied vom Kindsein* (P. Handke per W. Wenders, *Der Himmel über Berlin*, 1986).

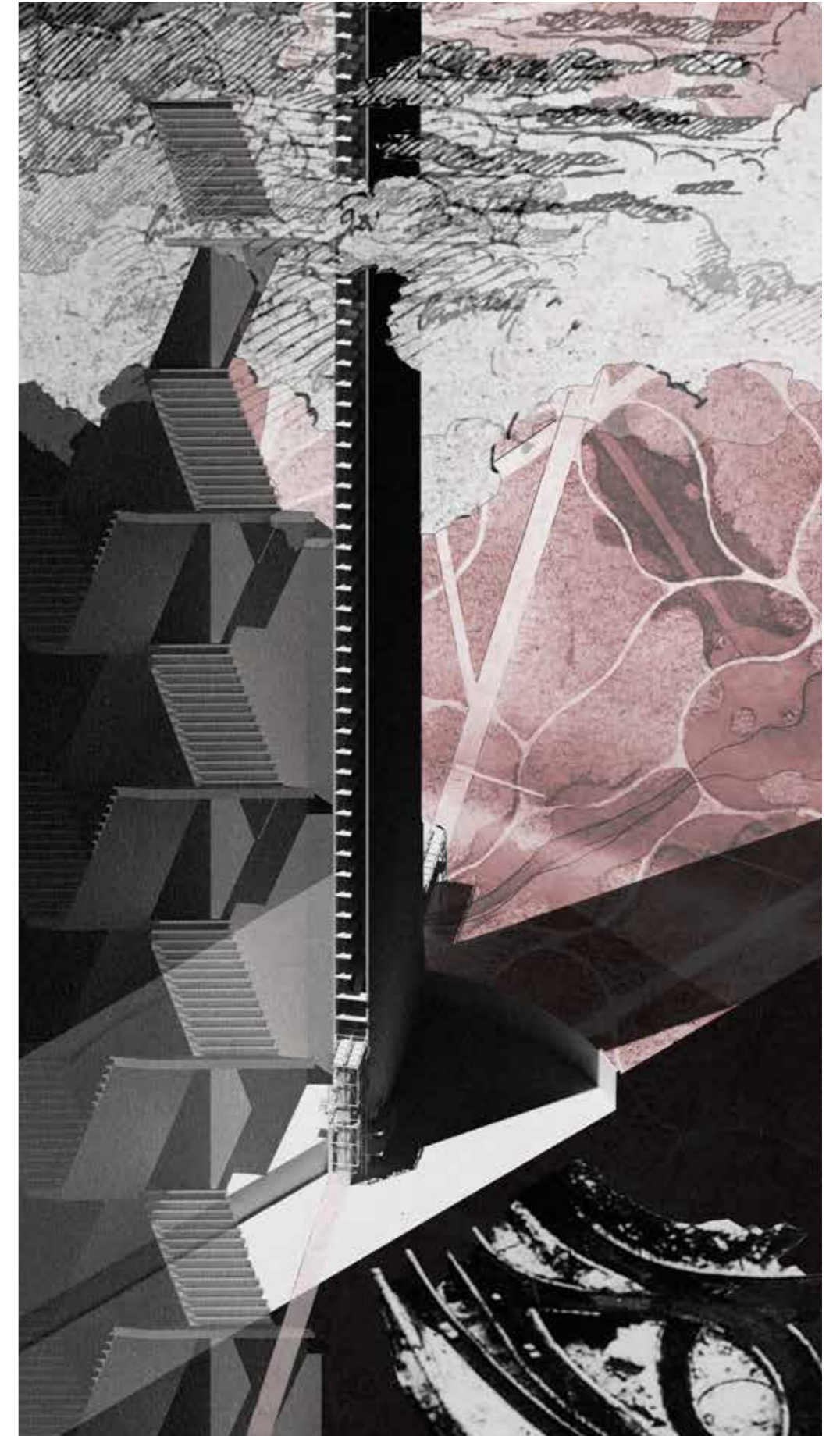
Nelle pagine precedenti: *Stadtplan Berlin Innenstadt*, modelli in alto rilievo con sovrapposizione dei filamenti infrastrutturali così come dedotti dai disegni di M. Geccelli e A. Smithson per *Wilde Wege/Wild Ways*. Scala originale dei modelli 1:10.000.





Nelle pagine precedenti: *Wilde Lustwege*.
 Hertzallee, tavola manifesto con planimetria,
 assonometria generale e prospettiva, scala
 originale del disegno 1:500.

In queste pagine: *Wilde Lustwege*. Ernst-Reuter-
 Platz, elaborazione grafica riferita al sistema
 di setti a crescita illimitata, telai e risalite
 insediati all'interno del recinto ribassato della
 rotonda.



Berlin – The pedestrian city

Carlo Magnani, Patrizia Montini Zimolo *with* Camilla Donantoni, Valerio Botta, Ilaria Cucit, Luca Zilio

The project focuses on the Berlin Technische Universität university campus triangle, an area chosen for its strategic importance between Ernst-Reuter-Platz and the Bahnhof Berlin Zoologischer Garten, the boundary between the Tiergarten and the urban development of Charlottenburg. The aim of the project is to propose different development solutions for this part of the city, related to the context and the urban texture.

The peculiarity of this part of Berlin, characterized by its central location, the provision of public transport services and its small size of less than a kilometer, allows the development of the project proposal, aimed at the city of the future, the pedestrian city.

The first need, following the analysis of the area, was to increase the development of the S-Bahn, as a place of intermodality for public transport and new cultural meetings, giving it a new configuration. In this area take place the car park, the bus stop and the bus terminal, which are additional services to the underground and surface metro line. The intermodal center thus releases the campus area from these functions, that obstruct its coherent development. The new car park and bus stop occupy the area in front of the station, articulating an urban square, threshold and passage between the Tiergarten and the urban fabric.

The triangle of the university campus, releases from incoherent presences, is developed as part of the city of Berlin, with its dense urban texture and squares. The project proposes three development solutions for the area, three ideas of possible cities, three suggestions to reflect on the future possibilities of this part of the city.

The “city of the blocks” follows the critical reconstruction of Berlin, re-thinking the city from the mixture of streets and courtyards buildings built along the perimeter of the blocks with a certain density and height, characteristic of the nineteenth-century city plan by Hobrecht. This city develops a contemporaneity that takes the resource for the new from the historical texture. The design hypothesis elaborated uses collages of Berlin and Parisian blocks.

The “pedestrian city” is the city conceived starting from a simple question that accompanied our research: are we still able to design a part of the city on a human scale? A city that is able to abandon the modern logic in which the car becomes a paradigm in order to design spaces? Around these reflections we have tried to give an answer by thinking of a dense city that can be crossed in its network of streets, passageways, paths that flow seamlessly between interior and exterior. It is the city of the collective texture, still traceable in the plans of Venice and Florence, from which the project borrows parts, weaving them and weaving a new structure.

From the contamination of the “city of blocks” and the “pedestrian city” develops the third hypothesis, the “city of public space”, which recovers the density of the pedestrian city, putting into its dense network of urban squares, with a defined geometric shape and size, such as Piazza del Campo di Siena, Piazza della Signoria in Florence, Piazza San Marco in Venice, or the Parisian squares of Place des Vosges and Place Vendôme. The meeting, socializing and connecting areas are linked by the blocks and baroque squares of Hobrecht’s Berlin.

The design of the vegetation outside the campus, seeks a connection between the Tiergarten the Ernst-Reuter-Platz, one of the points that define the monumental axis, which continues along the Unter den Linden and the Brandenburg Gate from Alexander Platz, crossing the Tiergarten and the Siegessäule at its median point, and continues until the at the roundabout of the Ernst-Reuter-Platz. The final section of the Straße des 17. Juni reduce its section, removing the car parks, which are relocated into the intermodal station of the Zoologischer Garten. The roadsides are filled by new tree species. At the center of the Ernst-Reuter-Platz there is a monument of the sustainable city, the contemporary city, opposed to the golden angel of the Siegessäule, the Victory Column, symbol of the Prussian Empire of the Hohenzollern. The monument consists of an inclined plane made by rotating photovoltaic panels for the production of renewable energy, supported by a structure. The perimeter of the Ernst-Reuter-Platz is surrounded by a sequence of variable-section portals, which define its limits and underline the centripetal force towards the central monument, intertwined by the vegetation that surrounds them, and under which car traffic continues unaltered.

Another point of design reflection is the relationship with the watercourse of the Landwehrkanal, which flanks the campus area along the north side. The three design hypotheses envisage the definition of a discontinuous front along the watercourse, creating connections between the built-up area and the river route.

The central themes of the project can be summarized as follows: part of the city, sustainability, pedestrianisation, public transport, relationship with the vegetation, relationship with the river, densification, renewable energy.

Wilde Lustwege

Eleonora Mantese, Gundula Rakowitz, Carlotta Torricelli *with* Alessandro Mosetti

Wilde Wege/Wild Ways was the slogan picked by Alison Smithson for a 1988 urban reconstruction project for Berlin’s City West neighbourhood, which was redesigned using the filaments of the railway infrastructure and a miscellany of derelict spaces, eager to see new works of architecture grafted onto the city.

It was the filament infrastructure, along with the dancing of the metal rails, the unfolding of the hard belt of the urban expressways or the sinuous flow of the waterways that were key in bringing tension to the public space in Berlin, in addition to the places dedicated to leisure; real *Lust*, of the most authentic kind, with the introduction into the urban mineral body of those wetlands which the project brought from the surrounding countryside – *Stadtlandschaft/Ackerlandschaft*.

The bus terminals and the surface or underground metro stations are components used to fix particular design elements to mediate between the varying scales, from regional infrastructures to city-wide interventions or those of individual neighbourhood blocks.

The test area chosen to implement the proposed urban architectural project, one that would be reiterable and multi-scale, was of particular interest: a system of public spaces interwoven with a linear system traced by the plane of the Baroque axis (Hertzallee) which leads from the Schloss Charlottenburg to the Fasanerie, i.e., the Zoological Garden. The interventions in the bus terminal area included some material and immaterial archaeology, involving the recovery of the footprint and physical dimensions of the racecourse designed by Peter Joseph Lenné in the 1840s. Meanwhile, the excavation of memory brought to light a serial arrangement of supporting elements which Lenné’s project had been seen as pointers for future works of architecture, while the recurrent bearing walls supporting the railway tracks became a compositional leitmotif.

The project was rooted in the finding of a pattern to base itself on, along with an ability to operate within the leisure category (*Lust*) and the vital vocation as an infrastructural hub that the site would acquire. The design was defined by a succession of “spines”, brick walls which cluster near the bulk established by Lenné to contain the grandstand. Perpendicular to the Baroque axis, the walls function in tandem with a second structural system featuring a wooden frame which regulates systems to ascend and descend the different levels of the public space by means of “wedges” – structures interlocked with the brick walls.

The variations emerge in the *Zwischenraum* space in-between the bearing walls: light roofs spanning the structures, floors made from agile flexible elements to satisfy any future aspirations of use. Areas for the campus of the Technical University and the University of the Arts, multifunctional zones, and spaces for laboratories and games connected to the nearby library.

The wooden frame supports an overhead walkway which not only crosses the bed of the S-Bahn, but arrives at the plaza in front of the zoo entrance, where a key element allows descent and ascent to and from the underground floors (linked to the U-Bahn network) at the station platform level, connecting these to the “suspended corridor”. The open space (Lustgarten) between the “bridge” (Lustbrücke), the bank of the

Landwehrkanal, and the succession of brick walls along Hertzallee has been constructed like a courtyard. The front of the library is encircled by an overhead passageway which, after crossing the Fasanenstraße, concludes in a tower that houses the vertical connections in the form of a lift and an escalator.

At this point, the Baroque axis is redefined through the introduction of a double row of trees which extends as far as Ernst-Reuter-Platz. Here, inside the roundabout, is a varied element, a dual system of bearing walls interspersed with metal “wedges” arranged in a circle and welcoming the tree-lined axis of the Tiergarten. Walls of an indefinite height enhance the contrast with the ancient *Knie*, the crossroads between the axes of the Tiergarten and that with a view of the Schloss Charlottenburg, while the vertical unfolding of this route made it possible to recover the sweeping panorama that once extended from the *Schloss* to the end of the Baroque axis in the direction of the zoo (a vista no longer visible from pavement level). The circular space of the roundabout is partially sunken in order to reveal the level of the underground metro and to obtain a public space which is both secluded and delimited. Equally the head or tail of the system, the architectural spine of the *Wilde Lustwege* lying between Spandauer Damm and Luisenplatz is an incision: the brick walls are sunken into the ground and slice through the grassy surface which extends in front of the Schloss Charlottenburg; a submerged square looking onto the Otto-Suhr-Allee road axis.

In conclusion, reference should be made to the construction of a project which, fuelled by urban memories linked to compositional procedures, sites, and themes well-rooted *in situ* and in its readable complexity, was projective in its wish to be built as a process *cum tempore*, the latter expression to be interpreted as a desire to act by appropriating a certain “sense of time”, which in this case is wholly Berlin’s.

Autori e gruppi di progettazione

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Dottorato in Architettura e Costruzione

Dina Nencini: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura e progetto, Sapienza Università di Roma; coordinatrice del Dottorato Architettura e Costruzione, Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma.
Anna Irene Del Monaco: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura e progetto, Sapienza Università di Roma; membro del Collegio docenti del Dottorato Architettura e Costruzione, Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma.
Francesca Addario, Alessandro Oltremarini: Phd in Architettura e Costruzione, Sapienza Università di Roma.
Andrea D’Urzo, Enrico Marani, Luigi Savio Margagliotta, Teresa Pagano, Alessandra Pusceddu, Giorgio Quintiliani: dottorandi in Architettura e Costruzione, Sapienza Università di Roma.

Renato Capozzi: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli “Federico II”; membro del Collegio docenti del Dottorato Architettura e Costruzione, Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma.

Federica Visconti: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli “Federico II”; membro del Collegio docenti del Dottorato Architettura e Costruzione, Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma.
Ermelinda Di Chiara, Roberta Esposito: dottorande in Architettura e Costruzione, Sapienza Università di Roma.

Gennaro Di Costanzo: dottorando in Architettura, Università di Napoli “Federico II”.
Nicola Campanile, Oreste Lubrano: collaboratori DiARC Università di Napoli “Federico II”.

Tomaso Monestiroli: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano; membro del Collegio docenti del Dottorato Architettura e Costruzione del Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma.
Serena Ferretti, Alessandro Perego: dottorandi in Architettura e Costruzione, Sapienza Università di Roma.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Pasquale Miano: professore ordinario in Progettazione Architettonica e Urbana, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli “Federico II”; coordinatore del Dottorato di Ricerca in Progettazione Urbana e Urbanistica fino al XXVIII ciclo e membro del Collegio del Dottorato in Architettura, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli “Federico II”.
Adriana Bernieri: PhD in Progettazione Architettonica e Urbana e assegnista presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II”.

Luigiemanuele Amabile, Antonella Barbato, Francesco Casalbordino, Gennaro Rossi, Vincenzo Valentino, Giovangiuseppe Vannelli: dottorandi in Architettura, indirizzo Progettazione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli “Federico II”.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

POLITECNICO DI BARI - SCUOLA DI DOTTORATO
Dottorato di ricerca in Conoscenza e innovazione nel progetto per il patrimonio

Carlo Moccia: professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Scienze dell’Ingegneria Civile e dell’Architettura, Politecnico di Bari; coordinatore del Dottorato di ricerca in Conoscenza e innovazione nel progetto per il patrimonio, Politecnico di Bari.
Francesco Defilippis: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Scienze dell’Ingegneria Civile e dell’Architettura, Politecnico di Bari; componente del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Conoscenza e Innovazione nel Progetto per il Patrimonio, Politecnico di Bari.
Giuseppe Tupputi: PhD in Architettura: Innovazione e Patrimonio (ciclo XXXI), Consorzio *Argonauti* (Politecnico di Bari – Università Roma Tre).
Domenico Cristofalo, Tiziano De Venuto, Nicola Davide Selvaggio: dottorandi in Conoscenza e Innovazione nel Progetto per il Patrimonio, Politecnico di Bari.
Nicola Carofiglio: collaboratore.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Armando Dal Fabbro: professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; coordinatore del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.
Mauro Marzo: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Claudia Pirina: PhD, ricercatore a tempo determinato (lett. B), Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura, Università degli Studi di Udine; tutor del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.
Gian Maria Casadei, Rafael De Conti Lorentz, Anna Fabris: dottorandi in Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Antonella Gallo: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Giovanni Marras: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.
Giovanni Luca Ferreri: PhD, docente a contratto, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano; tutor del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Andrea Iorio: PhD, assegnista di ricerca, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; tutor del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.
Claudia Cavallo, Matteo Corbellini: dottorandi in Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Carlo Magnani: professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Per un elenco alfabetico degli autori e gruppi di progettazione, vedi la pagina **Autori e gruppi di progettazione**.

Patrizia Montini Zimolo: professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.
Camilla Donantoni: Phd, Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.
Valerio Botta, Ilenia Cucit, Luca Zilio: dottorandi in Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Eleonora Mantese: professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Gundula Rakowitz: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.
Carlotta Torricelli: PhD, docente a contratto, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano; tutor del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Alessandro Mosetti: dottorando in Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Maurizio Meriggi: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Luca Monica: PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.
Riccarda Cantarelli: PhD, docente a contratto e assegnista di ricerca, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; tutor del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Piercarlo Palmarini: PhD; tutor del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.
Luca Bergamaschi, Rilind Cocaj: dottorandi in Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Raffaella Neri: PhD, professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano; membro del Collegio docenti del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Viola Bertini: PhD, borsista di ricerca, Dipartimento di Culture del progetto, IUAV Venezia; tutor del Dottorato in Architettura, città e design, curriculum Composizione architettonica, IUAV Venezia.

Claudia Angarano, Marvin Cukaj: dottorandi in Composizione architettonica, IUAV Venezia.